

<p>GIOVEDÌ 12 LUGLIO S. Giovanni Gualberto Gn 44,18-21.23-29;45,1-5; Sal 104;Mt 10,7-15 Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Giovanni e Antonia; Cervi Carlo. Ore 19.00 Adorazione Eucaristica</p>
<p>VENERDÌ 13 LUGLIO S. Enrico Gn 46,1-7.28-30; Sal 36; Mt 10,16-23 Non siete voi a parlare, ma è lo Spirito del Padre vostro</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Ore 20.30: Festa di fine Grest "Tutti giù per terra". Per i ragazzi, gli animatori, i parenti e chiunque vuole partecipare. Al termine rinfresco e grande lotteria.</p>
<p>SABATO 14 LUGLIO S. Camillo de Lellis Gn 49,29-33;50,15-24; Sal 104; Mt 10,24-33 Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: .Saviotto Adriano e Giuseppe; Rina e Giuseppe; Enrichetta e Silvio; Fuser Orazio e Mosè; Gallina Leone; Garbujo Marco (vivi). Ore 9.30 Precampeggio con i ragazzi del primo campeggio.</p>
<p>DOMENICA 15 LUGLIO XV DEL TEMPO ORDINARIO S. bonaventura Dt 30,10-14;Sal 18 opp. Sal 68 Col 1,15-20 Lc 10,25-37 Chi è il mio prossimo?</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Camozzato Quinto, Elisabetta e Angela; def.ti Fam Torresan; Fornasier Santa e Mario; Tesser Roberto. Ore 10.30 S. Messa per la comunità.</p>



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**
*Foglietto di famiglia per
conoscere e meditare*



Consultabile anche all'indirizzo web www.parrocchiasangaetano.it

Domenica 8 luglio 2007

Vangelo: Lc 10,1-12 .17-20

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il regno di Dio. Ma quando entrerete in una città e non vi accoglieranno, uscite sulle piazze e dite: Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate però che il regno di Dio è vicino. Io vi dico che in quel giorno Sodoma sarà trattata meno duramente di quella città". I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome". Egli disse: "Io vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare. Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto che i vostri nomi sono scritti nei cieli".

Domenica scorsa, il Vangelo di Luca ci ha come inseriti nel viaggio di Gesù verso Gerusalemme. Ognuno di noi, mentre segue i suoi ritmi di vita, magari già segnati dalle vacanze, è preso dal Signore e coinvolto nel suo viaggio. Non siamo i maestri o coloro che scelgono la meta, eppure è un viaggio estremamente coinvolgente. In questa domenica l'evangelista ci associa ai settantadue discepoli inviati da Gesù: «Il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi» (v. 1). Una prima riflessione riguarda il numero settantadue. Non è una semplice notazione quantitativa. Settantadue erano le nazioni della terra, secondo l'antica tradizione ebraica. È come dire che, **fin dall'inizio, l'orizzonte evangelico si apre a tutti i popoli, a tutte le nazioni, a tutte le culture.** Gesù, sin dai primi passi del suo viaggio, ha di fronte tutti i popoli, e a loro invia i discepoli. **Nessuno deve restare fuori dell'annuncio del Vangelo.** La Pentecoste, quando tutte le nazioni che sono sotto il cielo «udirono annunciare nelle loro lingue le grandi opere di

- Il campeggio adolescenti si svolge dal 26 luglio al 2 agosto. Sono aperte le iscrizioni (vedi manifesti e depliant). Le iscrizioni al primo campo ragazzi (dal 17 al 26 luglio) sono chiuse.
- Sono aperte le iscrizioni per il campeggio famiglie dal 4 al 24 agosto: per informazioni e iscrizioni Gallina Noemi (0423 3030139 E Mafalda Osellame (0423 600165).
- La Casa del Giovane chiude e riapre a settembre.
- **Il 9 Settembre, gita a Pietralba (TN), per informazioni chiamare Mafalda (0423 600165).**
- Domenica pomeriggio, pulizia degli ambienti usati per il Grest (chi può dare un aiuto è gradito).

Buona settimana a tutti

Dio» (At 2, II), inizia già qui, proprio mentre Gesù muove i suoi primi passi. Con lo sguardo rivolto ai confini della terra, Gesù dice ai discepoli: «La messe è molta». Nessuno è escluso dal suo sguardo e dalla sua preoccupazione. Di fronte a questa moltitudine immensa, con un accento di tristezza, aggiunge: «ma gli operai sono pochi» (v. 2). Sì, c'è una sproporzione tra l'enorme attesa e il piccolo numero di discepoli. Ma non si tratta di una semplice sproporzione numerica. Il problema sta più a fondo: nella qualità dell'annuncio. Sta qui, io credo, la sfida che dobbiamo raccogliere. Per far fermentare la pasta, senza dubbio è importante la quantità di lievito, ma è decisivo che sia davvero lievito. Ebbene, il problema sta tutto qui, sulla qualità del lievito. In altra parte del Vangelo si legge: «Se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato?» (Mt 5,13). Settantadue discepoli erano per altrettanti popoli. Noi forse siamo pochi e certamente dobbiamo crescere anche nel numero. Ma il problema cruciale non è nel numero bensì nella qualità. Insomma, non è che siamo pochi; forse siamo poco lievito, poco sale, poca luce. Ecco perché attorno a noi si vive spesso come se Dio non ci fosse. La messe resta molta, ma gli operai lavorano poco, sono tutti presi ognuno dai propri problemi, dalle proprie preoccupazioni. Sono per lo più tesi a salvare se stessi, ad arare il proprio piccolo campicello, a ritagliarsi la propria piccola tranquillità. E chi non ha bisogno di tranquillità? Questa è la preoccupazione che il Signore vuole comunicarci. Ma come essere bravi operai? Il Vangelo ce lo suggerisce. Perché Gesù, di fronte a una messe così grande, manda i discepoli due a due? Non era più logico mandarli uno a uno e raddoppiare così i luoghi di annuncio? Gesù .mandò i discepoli due a due perché la prima predica fosse anzitutto **l'amore vicendevole**, e comunque le loro parole fossero **testimoniate con la loro vita**. Questo vuoi dire essere lievito, sale e luce. «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35). **La comunione tra i fratelli è la prima grande predicazione**. Ma dov' è la nostra comunione? Dove la preoccupazione perché noi cresciamo come una famiglia? Non siamo, invece, distanti gli uni dagli altri, ognuno per proprio conto? Ma «due a due» vuol dire aprirsi a tutti. Sì, l'evangelizzazione inizia dall'amore vicendevole e conduce ad **allargare l'amore**. La Gerusalemme verso cui andiamo con il Signore, infatti, non è forse la città ove **tutti gli uomini, tutte le nazioni, tutti i popoli si ritroveranno raccolti come in una sola famiglia**? Per questo oggi ci scandalizza più che mai la «corsa» al frazionismo, allo smembramento, alla contrapposizione, alla lotta fratricida, alle guerre tra gruppi etnici che si ammantano talora anche della dimensione religiosa. La Chiesa, ogni comunità cristiana, sente ancora più vere le indicazioni di Gesù: «Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi» (v. 3). Non è un compito agevole per un «agnello» far cambiare vita al «lupo»; non è facile sconfiggere l'individualismo e l'interesse per se stessi; non è naturale distruggere gli idoli dell'arroganza, della competizione, della forza, per affermare la signoria di Dio. E tutto è ancora più difficile se questi «agnelli» debbono presentarsi senza «borsa, né bisaccia, né sandali». **L'unica loro forza è nella pace donata dal**

Signore e nell'amore vicendevole che la manifesta. È questa l'unica forza che i discepoli hanno. Qualcuno l'ha chiamata la «forza debole» della fede; è debole perché non ha né armi, né arroganza; eppure è a tal punto forte da spostare i cuori degli uomini. Le frasi finali del brano evangelico ce lo confermano: «I settantadue tornarono pieni di gioia dicendo: "Signore anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome"» (v. 17). E Gesù: «lo vedevo satana cadere dal cielo come la folgore. Ecco, io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare» (v. 18-19). C'è dunque un potere dato ai discepoli: quello di voler bene a Dio e agli uomini a ogni costo e sopra ogni cosa. Questa è l'unica grande e fortissima ricchezza del cristiano.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 8 LUGLIO XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO <i>S. Adriano papa</i> Is 66,10-14c; Sal 65; Gal 6,14-18; Lc 10,1-12.17-20 <i>La vostra pace</i> <i>scenderà su di lui</i>	Ore 9.00 S. Messa: Cavallin Bertilla Ore 10.30: S. Messa per la comunità
LUNEDÌ 9 LUGLIO <i>S. Veronica</i> Gn 28,10-22a; Sal 90; Mt 9,18-26 <i>Mia figlia è morta proprio ora;</i> <i>ma vieni e vivrà</i>	Ore 18.30 S. Messa: Marcolin Marcellino; Cecchetto Teresa e Stefania Ore 20.30: Riunione per organizzare la pesca
MARTEDÌ 10 LUGLIO <i>Ss. Rufina e Seconda</i> Gn 32,23-33; Sal 16 Mt 9,32-38 <i>La messe è molta,</i> <i>ma gli operai sono pochi</i>	Ore 18.30 S. Messa: Romanazzi Antonio
MERCOLEDÌ 11 LUGLIO <i>S. Benedetto,</i> <i>patrono d'Europa</i> Prv2,1-9; Sal 111; Gv 15,1-8 <i>Chi rimane in me e io in lui,</i> <i>fa molto frutto</i>	Ore 18.30 S. Messa: Uscita del Grest alla Grotta del Gigante e a Trieste